

REPOSI GIUSEPPE  
VIA FORLI 65/19  
10149 TORINO



CLUB  
ALPINO  
ITALIANO  
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

# MONTI e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,  
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13<sup>a</sup> Zona Corpo Soccorso Alpino

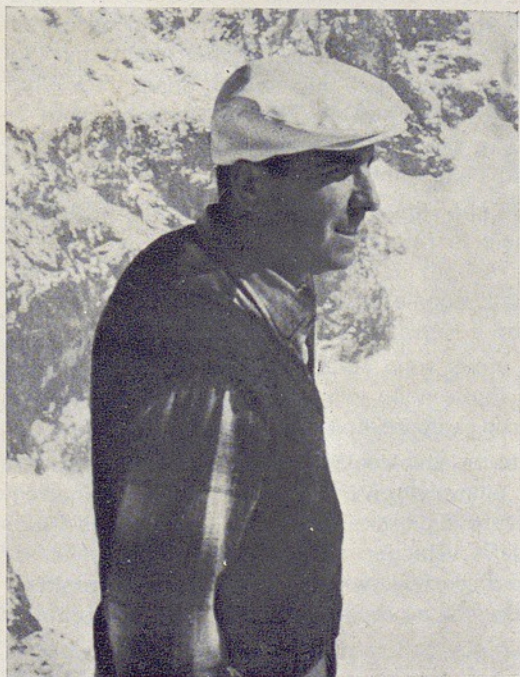
Anno XXIX - n. 3 - maggio/giugno 1974 - un numero L. 100 - Abbonamento ordinario L. 500 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV  
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministrazione: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031  
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tipografia Rattero - via Piria 11 - Torino

## ANCORA UN GRAVE LUTTO PER LA NOSTRA SEZIONE

A dieci anni dalla scomparsa dell'indimenticato Presidente Emanuele Andreis, caduto col figlio Vittorio il 29 giugno 1964 al Dente del Gigante, La Presidenza della Sezione di Torino è ancora una volta duramente colpita dalla perdita di un suo giovane vice-presidente: Marco Pocchiola, travolto insieme con Giuseppe Mene-

ghello, consigliere della Sottosezione GEAT, da una valanga al Monte Colmet il 12 maggio scorso.

Mentre pubblichiamo, con l'accorato estremo saluto del Presidente Ceriana, le immagini degli amici scomparsi, rinnoviamo ai loro parenti ed amici l'espressione del più vivo cordoglio.



MARCO POCCHIOLA. L'avevo conosciuto attraverso suo padre, Eugenio, più che Presidente padre della GEAT, che a quella sua creatura, ha sempre dato e prodiga le cure più continue e solerti, e a quel rifugio del Gravio, intrattenuto, ricostruito e gestito con ammirevole dedizione. Eugenio Pocchiola, patriarca rispettato e amato di quella famiglia esemplare, unita intorno a lui anche nel-

*l'attaccamento profondo alla Sezione di Torino, alla quale non è mai mancato l'ausilio prezioso del suo consiglio improntato sempre all'intelligenza e al buon senso.*

*Marco era di quel padre il figlio affettuosissimo, il collaboratore di ogni momento e di ogni decisione, il continuatore esemplare nella maestria e nella probità professionale di un artigianato finissimo. Era stato per*

Giuseppe Meneghello



*me una ventura averlo vicino come Vice Presidente. Ogni martedì me lo ritrovavo in Sezione, della quale esaminavamo insieme i vari problemi, e mi informava dell'attività alpinistica e delle gite sociali, che gli anni purtroppo mi impediscono ormai di seguire direttamente e che egli invece accompagnava e dirigeva spesso, con la sua capacità, la sua esperienza, l'altissimo senso di responsabilità, sempre seguendo i più forti, mai abbandonando i più lenti, con l'incitamento e l'esempio, come era successo a me nell'ultima gita cui partecipai con la Sezione, al Col de l'Ane.*

*Si era formato fra noi un amichevole sodalizio sem-*

*plice e cordiale. E quella sera a Cogne, quando Serrao mi diede la terribile notizia, sentii subito nel mio cuore l'irreparabilità dolorosa della perdita dell'amico, del collaboratore esemplare.*

*E pensai a quel padre, cui ormai mi accomunava un dolore mai sopito, alla mamma, alla sposa, a quei due giovani figli, nei quali si compiaceva.*

*La montagna, che Egli adorava, l'ha voluto tutto per sé, con il suo amico e compagno di gita Giuseppe Menegbello.*

*A noi resta il rimpianto accorato, il ricordo dell'amico carissimo nel comune amore per la nostra montagna.*

GIUSEPPE CERIANA

## **L'elettronica al servizio degli alpinisti**

La rapidità di intervento, per il salvataggio di persona sepolta sotto una valanga, è essenziale per garantire un risultato positivo dell'operazione.

Sinora, purtroppo, non è stato possibile disporre di mezzi che consentissero una rapida individuazione di persone sepolte, in quanto i normali sistemi impiegati erano le sonde, nelle loro varie realizzazioni, e il cane da valanga che si è sempre dimostrato il metodo più valido.

Ultimamente anche in questo campo si è cercato di effettuare applicazioni di sistemi, frutto di moderne tecnologie.

Nei numeri 3 e 4 del 1970 della rivista « Neve International » (Notizie dal mondo) si era accennato ad un primo sistema che, basandosi sulla proprietà che tutti gli oggetti con temperatura maggiore dello 0 assoluto ( $-273^{\circ}\text{C}$ ) irraggiano energia, utilizza un mezzo « ricevente » per queste radiazioni emesse naturalmente dai corpi.

Il suo impiego nel campo della ricerca dei sepolti da valanga, ha portato alla creazione di una vera e propria televisione portatile a circuito chiuso, capace di leggere e tradurre in modo visibile delle immagini « termiche ». Purtroppo per ora, nelle prove pratiche svoltesi a Plateau Rosa il sistema ha trovato alcune difficoltà di applicazione per la bassa emissione termica dei corpi sepolti, per la forte azione schermante della neve e degli stessi indumenti indossati dalle « cavie ».

È stato ora messo a punto un altro sistema di soccorso, che come il precedente non richiede la minima collaborazione da parte del sepolto: sfrutta un'applicazione elettronica, brevettata e collaudata dalla Philips Elcoma; il principio di funzionamento è paragonabile a quello dei radiogoniometri usati per individuare le stazioni trasmettenti.

Pertanto, ogni alpinista che debba attraversare zone soggette a valanghe, viene dotato di un apparecchio denominato « ripetitore » che consiste di:

- a) radioricevitore a basso consumo (2m W) con autonomia di 2000 ore, in ricezione da quando si lascia un rifugio sicuro;
- b) un commutatore elettronico;
- c) un trasmettitore da 0,1 W con 5 ore di funzionamento continuo, che normalmente non è in funzione.

Il « ripetitore », alimentato da pile al mercurio, non richiede di essere manovrato dall'alpinista in stato di necessità, cosa di estrema importanza in quanto questi potrebbe essere ferito, svenuto o in stato di choc.

La squadra di soccorso, per localizzarlo, giunta sul posto invia segnali di chiamata mediante la trasmittente di cui è dotato; il « ripetitore » dell'alpinista, ricevuti i segnali, attraverso il commutatore elettronico, mette in funzione il trasmettitore da 0,1 W, che per cinque ore invierà i suoi segnali al radiogoniometro in possesso di un membro della squadra di soccorso.

Quest'ultimo strumento ha la capacità di segnalare se il soccorritore si sta allontanando od avvicinando alla stazione emittente, permettendo così l'individuazione rapida dell'infortunato. Sono state effettuate delle prove pratiche sull'Abetone, durante le quali cinque apparecchi sepolti nella neve sono stati individuati l'uno dopo l'altro in pochi minuti.

Per ciò che riguarda la capacità di intercettazione del segnale in relazione alla distanza, i dati sono i seguenti: sepolti da oltre 2 metri di neve, il ripetitore è stato segnalato dal radiogoniometro a 100 metri di distanza e rintracciato in meno di 10 minuti.

Altre prove sono state eseguite nel mese di agosto a La Thuile nelle vicinanze del passo del Piccolo S. Bernardo, sempre con risultati positivi.

È pertanto auspicabile che questo sistema, o altri analoghi, possano trovare utile diffusione, permettendo di salvare il più gran numero di vite umane fra le vittime delle valanghe e, nel contempo, possano essere ancora perfezionati per garantire una localizzazione più rapida e precisa delle persone sepolte.

**La Segreteria resterà chiusa  
per ferie estive  
dal 5 al 23 agosto**

# IL GIGANTE ADDORMENTATO

Chi si trovi a percorrere sulla statale del Monginevro i famosi tornanti che salgono serpeggiando prima di Salbertrand, può ammirare, giunto al culmine della salita, in fondo alla valle, la mole imponente del monte Chaberton. Avvicinandosi ancora si osserva che la vetta è tronca e, con un binocolo, si distinguono le torrette del forte, costruito sulla cima. La sua costruzione è stata un'opera grandiosa, se si pensa alle difficoltà che comporta un'impresa del genere.

Vennero impiegati migliaia di uomini, dapprima per la costruzione della strada, che parte da Fenils e si inerpica sulle pendici del monte fino alla vetta per tredici chilometri.

Il trasporto dei materiali venne compiuto in gran parte a dorso di mulo: cemento, lamiera, travi e legname, cannoni, vennero portati pezzo per pezzo.

L'Italia volle attrezzare questa montagna, indubbiamente per la sua posizione strategica. Essa, infatti, dall'alto dei suoi 3136 metri, domina ad ovest la vallata di Briançon e tiene a bada i minacciosi forti del monte Janus e del Gondrand, a nord-est, invece, guarda sulla vallata della Dora Riparia.

Salendo, sia da Fenils per la strada ancora in gran parte praticabile come mulattiera, o da Clavière per la cosiddetta « via normale », con tre o quattro ore di marcia, si incontrano dappertutto i resti delle costruzioni belliche ormai in rovina. Dalla parte di Clavière si raggiunge, dopo circa due ore, il colle Chaberton a 2700 metri: girando attorno lo sguardo si vedono bunker scavati nella roccia, casermette di guardia, caserme di alloggiamento e poi, nella grande spianata che precede la vetta, vi sono ancora numerosi sbarramenti di filo spinato.

La salita di questa montagna, oltre ad essere premiata dal panorama che si gode dalla vetta, è un'esperienza interessantissima, e cercherò di descrivere l'itinerario da me percorso che giudico bellissimo, anche perchè non fa parte delle normali vie di salita.

A circa due chilometri da Clavière vi è una caserma a destra della strada (si può facilmente riconoscere perchè ha le finestre murate di recente). La nostra via inizia dietro a questa costruzione e si inerpica serpeggiando fino ad una prima tappa a quota 1880, denominata Batteria bassa. Qui vi sono già numerose costruzioni: caserme e bunker sotterranei che ogni tanto aprono una finestra sul versante francese. Vi erano anche artiglierie, dato che vi sono piazzuole protette da un terrapieno che servivano, appunto, per i cannoni.

Riprendiamo il nostro sentiero per quarantacinque minuti circa, e arriviamo a Batteria alta (2185 m).

È costruito tutto sullo stile di Batteria bassa, ma in scala maggiore.

La prima costruzione che ci accoglie è una caserma di dimensioni notevoli, sulla destra della quale parte una scalinata sotterranea di oltre duecento gradini che porta alle attrezzature poste più in alto. Qui vediamo altre piazzuole per cannoni. Il pavimento di queste è formato da lastre di pietra con sopra tracciato un semicerchio in ferro, a distanze regolari; su questo semicerchio, vi sono delle fossette nelle

quali venivano appoggiate le « gambe » del cannone, dopo le dovute regolazioni per il tiro.

A Batteria alta vi è anche un bunker molto vasto. Le sue gallerie si spingono fin sul versante francese sul quale si aprono innumerevoli bocche di lupo, dalle quali, un tempo, spuntavano minacciose le canne delle mitragliatrici pesanti.

All'interno del bunker si vedono le tubazioni dell'acqua che servivano per il raffreddamento delle armi in attività. Nelle gallerie più interne, grandi cameroni rivestiti in mattoni costituivano gli alloggiamenti dei militari, altri, più piccoli, per le munizioni, gli uffici degli ufficiali, le cucine. Delle vere e proprie caserme sotterranee.

Da Batteria alta si prosegue verso la vetta seguendo il sentiero che sale nel valloncetto fino a 200 m sotto i roccioni alla base della cima.

Qui, leggermente a sinistra, vi è un canalone abbastanza grande, sulle rocce ai lati di esso, delle staffe in ferro ricordano una vecchia corda fissa. La salita non è difficile, bisogna stare attenti a mettere i piedi, perchè la roccia è molto friabile. Dopo 400 m si raggiunge la vetta. Il forte Chaberton ci accoglie assieme all'elegante panorama. Lo spettacolo del forte in rovina crea un po' di malinconia: le otto torri, in parte demolite, sono poste sopra un grande piazzale pieno di fili spinati, di lamiera contorte, di calcinacci.

Una grande caserma sottostante alle torri introduce in un dedalo di cameroni e stanzette. Una scalinata scende nei sotterranei dove probabilmente si trovano numerosi bunker che un tempo dovevano servire anche come deposito di munizioni. Ora questa scala non è più percorribile a causa del ghiaccio, talmente spesso da ostruire la galleria. In una di queste camere ho trovato perfino un grosso motore di autocarro coperto dal ghiaccio: probabilmente un generatore di corrente di riserva.

A destra del piazzale, una grande costruzione diroccata è il resto della teleferica che saliva dalla vallata sottostante per i vari rifornimenti.

Ora sulla vetta vi è un gran silenzio, rotto soltanto dalla voce lamentosa del vento attraverso i ferri e le lamiere divelte, ma all'alba del 21 giugno 1940 questo silenzio era stato bruscamente interrotto dalla possente voce di otto cannoni di 149. I montacarichi, all'interno delle torrette, sollevavano le grosse granate una dopo l'altra, il movimento di uomini era frenetico. Dal versante francese, nella conca di Briançon, mortai da 280 lanciavano contro le corazze del forte le loro bombe da 250 chili.

Alle diciotto di quel tremendo giorno lo Chaberton, improvvisamente, tacque: centrato più volte, anche nei depositi di munizioni, non era più in grado di rispondere al fuoco. Da quel momento fu praticamente inutilizzato; gli uomini se ne andarono, il materiale venne in parte portato a valle, ma in grandissima parte è ancora là, a testimoniare, nonostante la distruzione continua ad opera del tempo, la storia avvincente di questo gigante addormentato.

Gabriele Albano

**Per ricordare Colombano Romean**

## INVITO AI QUATTRO DENTI DI CHIOMONTE

*La Sottosezione di Chiomonte ed il suo Presidente-fondatore, Alessandro Sibille, col patrocinio e l'adesione della nostra comune Sezione, invitano i soci ed amici della montagna alla gita-raduno che avrà luogo Domenica 29 settembre prossimo al Trou, o Pertus, de Tullie (1977 m) per ricordare l'opera di Colombano Romean.*

*Il programma è il seguente:*

- ore 8 - ritrovo a Ramats (raggiungibile in auto da Chiomonte);
- ore 8,15 - Partenza per il Pertus (ore 2,30 di marcia);
- ore 11 - S. Messa celebrata da Don Bruno; Commemorazione di Romean a 440 anni dall'apertura del traforo ed a 95 dalla posa della lapide; Rinfresco ai partecipanti; Pranzo al sacco.

\* \* \*

Colombano Romean, chi era costui? Pensiamo che la manzoniana domanda abbia ad affacciarsi alla mente di più d'uno fra i benevoli lettori: cercheremo pertanto di rispondere.

Era un montanaro, nato e vissuto a Ramats — salvo un periodo di emigrazione a Saint Gilles, in Francia, dove forse perfezionò il suo mestiere — nella prima metà del XVI secolo, che scavò nella roccia, da solo, coi mezzi tecnici di quel tempo, a forza di mazzuolo e scalpello, la galleria che attraverso la cresta dei Quattro denti di Chiomonte convoglia l'acqua dal Vallone del Rio Tullie, posto a nord della cresta, sulle altrimenti aride pendici meridionali, ad irrigare i terreni delle frazioni Cels (Exilles) e Ramats (Chiomonte).

Il traforo — tuttora in funzione a 440 anni dalla apertura — è posto a quota duemila ed è lungo circa 500 metri. Ha una sezione rettangolare con un'altezza media di 1,30 m (1,80 allo sbocco), e una larghezza di circa un metro.



20 luglio 1879: inaugurazione della targa ricordo.

L'interessante documentazione storica dell'eccezionale impresa è contenuta in un libretto ormai raro, (che si può consultare nella nostra Biblioteca) scritto da Felice Chiapusso, dal titolo «*Il traforo di Touilles e Colombano Romean*», Ed. Ramondetti, Susa, 1879. In tale volumetto il Chiapusso porta un chiarimento definitivo sull'esistenza del leggendario costruttore del traforo, e ciò sulla base di documenti ineccepibili, riportati nel testo originale, con relativa traduzione, quali la costituzione di un consorzio fra i sindaci di Exilles e di Chiomonte, in data 3 ottobre 1504, per lo studio e il finanziamento dell'opera di ingegneria idraulica, fino al suo affidamento secondo modalità e condizioni di esecuzione contenuti nel contratto stipulato il 14 ottobre 1526 con l'imprenditore-esecutore Romean, al quale si commetteva l'opera *de perforando sive proficiendo acqueductum sive iam inceptum proforari versus Chalpas finis Exilliarum*.

Sono 35 paginette pubblicate in occasione dello scoprimento della prima lapida marmorea, delle quali è auspicabile una ristampa anastatica.

Il testo della lapide, che venne sostituita da altra in bronzo nel 1909, è il seguente:

*Colombano Romean — operaio chiomontese — nella prima metà del secolo XVI ideava e compiva da solo in otto anni — questo traforo acquedotto — pel quale conducendo a Chiomonte e ad Exilles le acque di Touilles — queste balze prima sterili e deserte — in contrade fertili e popolose — trasformava —.*

*A grato ricordo — il popolo di Chiomonte e di Exilles — la sezione del Club alpino di Susa - e Beniamino Caso socio della sezione di Napoli — addì VI luglio 1879 posero.*

La « Festa di inaugurazione », che anziché il 6 luglio 1879 ebbe luogo il giorno 20 dello stesso mese, si concluse a Chiomonte con un banchetto a base di genuini prodotti locali, compreso il noto vino di Chiomonte, allietato dai robusti concerti della banda civica di Susa.

Ci dispiace di non poter riportare almeno in parte le considerazioni espresse in un recente ed aggiornato articolo dello studioso valsusino Ettore Patria, intitolato «*Il traforo dei Quattro Denti e Colombano Romean*», pubblicato dalla rivista «*Il Geometra*» di giugno 1972. Si tratta di uno studio rievocativo che viene ad integrare il tema storico-documentario svolto dal Chiapusso, con notizie di carattere tecnico e con le leggende tramandate sul Romean, raccolte dal Da Lavis-Traffort e dalla Maria Ada Benedetto.

Mentre lo additiamo a chi potesse interessare, ne riportiamo la conclusione:

*« La realizzazione a forza di scalpello del traforo di Tullie rimane a testimoniare ai posteri come i valligiani, nel lontano passato, con perseveranza e tenacia, seppero piegare ai loro bisogni vitali, a costo di dura fatica, anche la stessa roccia delle montagne in cui vivevano ».*

E. LAVINI

# Sedi e Presidenti delle Comunità montane piemontesi

Comunità montane	Presidenti	Sede provvisoria	Comunità montane	Presidenti	Sede provvisoria
<b>Alessandria</b>			25 Valli Chisone e Germanasca	Maccari dr. Eugenio	Perosa Argentina - 10063
1 Valle Curone, Grue e Ossona	Martinelli geom. Giuseppe	S. Sebastiano Curone - 15056	26 Pinerolese Pedemontano	Bello dr. Giustino	Pinerolo - 10064
2 Val Borbera	Tambutto Giovanni	Cantalupo Ligure - 15060	27 Val Sangone	Barone Michele	Giaveno - 10094
3 Alta Val Lemme e Alto Ovadese	Ghio Eligio	Bosio - 15060	28 Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	Silvestro dr. Guido	Susa - 10059
4 Alta Valle Orba e Valle Erro	Corrado Alessandro	Ponzone - 15010	29 Alta Valle di Susa	Bermond prof. Marco	Oulx - 10056
<b>Cuneo</b>			30 Val Ceronda e Casternone	Mattutino cav. Giovanni	Valdellatorre - 10040
5 Valli Po, Bronda e Infernotto	Dho Giuseppe	Paesana - 12034	31 Valli di Lanzo	Sartoris dr. Riccardo	Ceres - 10070
6 Valle Varaita	Albonico ing. Paolo	Sampeyre - 12020	32 Alto Canavese	Braida Angelino	Cuornè - 10082
7 Valle Maira	Isoardi geom. Giuseppe	S. Damiano Macra - 12029	33 Valli Orco e Soana	Bellino Albino	Locana - 10080
8 Valle Grana	Falco prof. Luigi	Caraglio - 12023	34 Valle Sacra	Trucano Severino	Borgiallo - 10080
9 Valle Stura	Bignami geom. Gianromolo	Demonte - 12014	35 Valchiusella	Biava geom. Bruno	Vico Canavese - 10080
10 Valli Gesso, Vermegnana e Pesio	Capitolo dr. Giovanni	Robilante - 12017	36 Dora Baltea Canavesana	Taddeo cav. Pietro	Settimo Vittone - 10010
11 Valli Monregalesi	Fulcheri geom. Giuseppe	Vicoforte - 12080	<b>Vercelli</b>		
12 Alta Val Tanaro e Valli Mongia e Cevetta	Luciano geom. Romano	Garessio - 12075	37 Valsesia	Pastore Giambattista	Varallo - 13019
13 Alta Langa Montana	Negro prof. Giovanni	Bossolasco - 12060	38 Valle Sessera	De Biasio Matteo	Coggiola - 13013
<b>Novara</b>			39 Valle Mosso	Pichetto Piero	Valle Mosso - 13068
14 Valle Antigorio e Formazza	Anderlini Luigi	Baceno - 28031	40 Prealpi Biellesi	Saviola prof. Luigina	Cossato - 13014
15 Valle Vigezzo	Corti geom. Gianatilio	S. Maria Maggiore - 28038	41 Alta Valle Cervo	Casale Nello	Campiglia Cervo - 13060
16 Valle Antrona	Zana Angela	Montescheno - 28030	42 Bassa Valle Cervo	Varale Renato	Andorno Micca - 13061
17 Valle Anzasca	Vittoni cav. Guido	Bannio Anzino - 28032	43 Alta Valle Elvo	Masini Antonietta	Graglia - 13050
18 Valle Ossola	Morelli Ezio	Domodossola - 28037	44 Bassa Valle Elvo	Caccamo Arcangelo	Occhieppo Inferiore - 13055
19 Val Strona	Piazza Giovanni	Valstrona - 28030	<b>Capoluoghi aree ecologiche</b>		
20 Cusio e Mottarone	Bertone Emiliano	Armeno - 28011	1) Torino - 10100	8) Verbania-Omegna - 28044 - 28026	11) Mondovì - 12084
21 Val Grande	Tavaini Giorgio	Cambiasca - 28059	2) Ivrea - 10015	9) Cuneo - 12100	12) Alba - Bra - 12051 - 12042
22 Alto Verbano	Grancini dott. Luigi	Ghiffa - 28055	3) Pinerolo - 10064	10) Saluzzo - Savigliano - Fossano - 12037 - 12038 - 12045	13) Asti - 14100
23 Val Cannobina	Fumagalli prof. Guido	Cavaglio Spocchia - 28052	4) Vercelli - 13100	14) Alessandria - 15100	15) Casale Monferrato - 15033
24 Val Pellice	Longo arch. Piercarlo	Torre Pellice - 10066	5) Borgosesia - 13011	6) Biella - 13051	7) Novara - 28100

## RECENSIONI

«Palestre delle valli di Lanzo», di Gian Piero Motti — 184 pagine formato 11 x 16, corredate da 8 cartine, 9 schizzi, 17 fotoincisioni — Edito dalla Sottosezione GEAT della Sezione di Torino — L. 2.500.

L'evoluzione della tecnica alpinistica, che ha consentito l'esecuzione di scalate sempre più difficili e ardite, richiede da parte degli scalatori un accurato e specifico allenamento. Di conseguenza anche le cosiddette palestre si sono adeguate ai nuovi mezzi e sistemi di assicurazione e progressione.

Alle ormai «antiche» Rocca Sella, Lunelle, Picchi del Pagliaio, dagli appigli unti e consunti, si aggiunsero dapprima la Sbarua e la Parete dei Militi, e poi Le Courbasere, il Plu ed altre.

Recentemente alcuni fra gli attuali elementi di punta dell'alpinismo piemontese, oltre ad aver tracciato più impegnativi itinerari su palestre già note — e citiamo fra le altre la via integrale allo Sperone Grigio del Monte Plu — ne hanno scoperte altre, adeguate alle nuove tec-

niche, come il Bec di Mea, in Val Grande di Lanzo, ed «El Caporal» sulla parete di Balma Fiorant, in Val dell'Orco, ecc.

Non è dunque più possibile raccogliere ed illustrare in un unico volumetto tutte le palestre torinesi; e Gian Piero Motti — cui va riconosciuto il meritorio proposito, in gran parte ormai realizzato, della loro valorizzazione con una piccola serie di chiare ed aggiornate descrizioni monografiche, senza per altro trascurare, come evidenzia il Presidente Ceriana nella prefazione, l'aspetto descrittivo dell'ambiente che le circonda — procede gradualmente nella sua opera rivolta in particolare ai giovani e giovanissimi.

E così, dopo «Rocca Sbarua e Monti Tre Denti» siamo lieti di salutare questo nuovo volume, edito dall'encomiabile nostra Sottosezione «Geat», dedicato a ben diciassette palestre delle Valli di Lanzo, che raccomandiamo ai lettori e che avrà — ne siamo certi — la massima diffusione.

E. L.

# Periodi di apertura estiva dei Rifugi della nostra Sezione

**L. Amedeo di Savoia** (Cat. E) - Cresta del Leone al Cervino (m 3835), posti 16, Soc. Guide del Cervino. Aperto.

**Amianthe** (Cat. D) - Sopra Conca di By (m 2979), posti 12, chiavi sig. Prospero Creton, 11010 Fraz. Clapey, Ollomont, telef. Cantina Jotaz 0165-73.229.

**Benevolo** (Cat. D) - Val di Rheme (m 2285), posti 57, custode sig. Edoardo Berthod, Rhemes Notre Dame, telef. 0165-95404, St. Pierre (abit.) telef. 0165-95130. Aperto dal 29 giugno al 30 agosto 1974. Locale invernale sempre aperto.

**Bezzi** (Cat. D) - Alpe Vaudet, Valgrisanche (m 2284), posti 36, custode sig.ra Rosa Gerbelle, 11010 Valgrisanche, telef. 0165-95307 (sig. Perret). Aperto dal 14-7-74 al 16-9-74. Locale invernale sempre aperto.

**Bobba** (Cat. D) - Truc Tremetta sopra Breuil (m 2885), posti 16, chiavi Soc. Guide del Cervino

**Boccalatte** Piolti (Cat. E) - Grandes Jorasses (m 2803), posti 20, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-83.876.

**Chiarmetta** (Cat. A) - Affiliato, Fraz. Chiarmetta (m 960), posti 20, sig. Carnero Franco, telef. 937.281. Sempre aperto, custodito.

**Cibrario** (Cat. E) - Perarciaval, posti 16, chiavi sez. CAI Leini opp. telefonare al sig. Musso Attilio, telef. 99.88.393. Aperto tutte le domeniche dal 29-6 al 25-8-74. Apertura continuativa dal 28-7-74 al 20-8-74. Importante: prima di salire al rifugio rivolgersi al sig. Ferro Famil (Vulpot) che ha in deposito le chiavi.

**Col Collon** (Cat. E) - Col Collon (m 2818), posti 12, custode sig. Edoardo Vaudan, Ponte Ballatoio, V. Saumont 4, 11100 Porosan (Aosta), telefono pubblico. Aperto, incustodito. Custodito periodo ferragosto.

**Dalmazzi** (Cat. D) - Triolet (m 2590), posti 22, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-83.876.

**Daviso** (Cat. D) - Vallone Gura (Grange di Fea, m 2270), posti 24, chiavi Sez. CAI, Venaria Reale, sig. Giancarlo Cattarin, via G. D'Annunzio 18, 10078 Venaria Reale, telef. 491.483. Aperto sabato e domenica e festivi infrasettimanali dal 1-6-74 al 28-7-74. Apertura continuativa dal 29-7-74 al 25-8-74.

**Ferreri** (Cat. D) - Vallone Gura (m 2230), posti 16. CAI sez. Venaria Reale.

**Gastaldi** (Cat. C) - Crot del Ciaussiné (m 2659), posti 65 + 30 vecchio rifugio, custode sig. Franco Castagneri, via Roma 66, 10070 Balme, tel. 0123-5933. Aperto dal 25-6 al 28-9-74.

**GEAT Val Gravio** (Cat. C) - Valle del Gravio (m 1390), posti 34, chiavi presso Sottosezione GEAT, cav. Eugenio Pocchiola, Str. delle Campagne 28, 10148 Torino, telef. 293.537. Aperto sabato e domenica dal 17-3-74 al 13-10-74. Apertura continuativa dal 28-7-74 al 18-8-74.

**GEAT - Valsangone** (Cat. A) - Affiliato. Cervelli di Coazze (m 880), posti 22, sig. Giovanni Ostorero, Coazze. Sempre aperto, custodito.

**GEAT - Forno Alpi Cozie** - Affiliato. Forno di Coazze (m 980), posti 18, sig. Germano Rolando, Fraz. Ferria, Coazze, telef. 934.229. Sempre aperto, custodito.

**Gervasutti** (Cat. E) - Frébouzie (m 2835), posti 8, sottosezione SUCAI. Sempre aperto, incustodito.

**Ghiglione** (Cat. E) - Col du Trident (m 3690), posti 18, Soc. Guide di Courmayeur. Sempre aperto, incustodito.

**Gonella** (Cat. E) - Dôme (Aiguilles Grises m 3071), posti 54 + vecchio rifugio 16 posti. Apertura continuativa nei mesi di luglio ed agosto. Per eventuali informazioni rivolgersi al CAI-UGET Torino. In proprietà con Sez. UGET.

**Leonesi** (Cat. E) - Canalone Col Perduto (m 2909), posti 12. Sempre aperto incustodito.

**Levi-Molinari** (Cat. A) - Grange della Valle (m 1850), posti 60, custode Mario Chiamberlando, via Stazione 4, 10050 Salbertrand, telef. 0122-8627. Aperto sabato e domenica dal 12-5-74 al 15-6-74. Apertura continuativa dal 15-6-74 al 30-8-74.

**Mezzalama** (Cat. E) - Rocce di Lambronecca (m 3036), posti 34, custode Olivero Frachey, 11020 Champoluc, telef. 0125-97165, telef. rifugio 0125-97.226. Apertura continuativa dal 23-6-74 al 15-9-74.

**Scarfiotti** (Cat. A) - Vallone di Rochemolles (m 2160), posti 30, custode sig. Massimino Guiffrey, Fraz. Issard, 10052 Bardonecchia, o presso Bar Frejus, via Stazione 10, Bardonecchia, telef. 0122-9853. Servizio taxi. Apertura continuativa dal 15-6-74 al 30-9-74.

**Scavarda** (Cat. E) - Morion (m 2912), posti 22. Sempre aperto, incustodito.

**Sella Quintino** (Cat. E) - Rochers del M. Bianco (m 3371), posti 10. Sempre aperto, incustodito.

**Tazzetti** (Cat. D) - Fons d'Rumour (m 2642), posti 38, custode sig. Guido Ferro Famil, 10070 Usseglio. Aperto sabato e domenica mese di luglio e prima quindicina di settembre; mese di agosto, aperto dal 1 al 25.

**Teodulo** (Cat. D) - Colle del Teodulo (m 3327), posti 68, custode sig. Colmar Prospero, Viale Duca d'Aosta 2, 11027 St. Vincent, telef. 0166-2775, telef. rifugio 0166-94.400. Apertura continuativa dal 27-3-74 al 10-9-74.

**Terzo Alpini** (Cat. A) - Valle Stretta (m 1800), posti 45, custode sig. Piero Maggi, via Medail 34, 10052 Bardonecchia, telef. 0122-9238. Apertura continuativa dal 25-6-74 al 25-9-74.

**Torino Nuovo** - Colle del Gigante (m 3370), posti 128, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba, tel. rifugio 0165-82247. Apertura continuativa dal 10-6-74 al 30-9-74. In proprietà con la Sezione di Aosta.

**Torino Vecchio** - Colle del Gigante (m 3322), posti 96, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba, Sempre aperto, custodito. In proprietà con la Sezione di Aosta.

**Vaccarone** (Cat. E) - Lago Agnello (m 2747), posti 24, custode Alessandro Sibille, Fraz. La Ramat, 10050 Chiomonte, telef. 0122/5183. Aperto sabato e domenica dal 13-7-74 al 7-9-74. Apertura continuativa dal 10-8-74 al 16-8-74.

**Vittorio Emanuele Nuovo** (Cat. D) - Gran Paradiso (m 2775), posti 108, custode sig. Tino Jacaccia, telef. 0165/95710. (Periodo invernale - St. Pierre, telef. 0165/95110). Apertura continuativa dal 1-6-74 al 30-9-74.

**Vittorio Emanuele Vecchio** - Gran Paradiso (m 2775), posti 35, custode sig. Tino Jacaccia (vedasi Vittorio Emanuele Nuovo). Locale invernale sempre aperto.

## BIVACCHI

**Balzola** - Col des Clochettes (Grivola) m 3477, Cogne, ore 6, posti 4, aperto, Sottosezione SUCAI.

**Davito** - Gr. Lavinetta (m 2360), Forzo (Ronco Canavese), ore 3,30, posti 4, aperto.

**Giraud** - Lago Piatta al Roc (m 2630), Ceresole Reale, ore 3, posti 6, aperto.

**Leonessa** - Cresta Est dell'Herbetet (m 2916), Cogne, carrozzabile sino a Valnontey, ora 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

**Manenti** - Vallone Cignana (m 2790), Valtournanche, ore 3,30, posti 4, aperto.

**Nebbia** - Valle di St. Barthelemy (m 2610), Lignan (Nus), ore 4, posti 6, aperto, sottosezione GEAT.

**Revelli** - Val Soana (Pian delle Mule, m 2610), Forzo, ore 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

# NORME PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE ALPINO

(circolare n. 10 della Sede Centrale)

La Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina del C.A.I., dopo un attento esame della situazione attuale dell'ambiente naturale montano ed in seguito alle segnalazioni pervenute in merito ad attività ed iniziative, intraprese da Sezioni, custodi di Rifugi e singoli Soci, che contrastano con gli scopi di salvaguardia della integrità dell'ambiente alpino chiaramente espressi dalla mozione votata in modo unanime durante l'Assemblea dei Delegati del 1968 a Firenze ed in relazione all'approssimarsi della stagione di maggior afflusso di alpinisti ed escursionisti, raccomanda vivamente a tutti i Soci, alle Sezioni e Sottosezioni nonché ai responsabili dei servizi operativi del C.A.I., di rispettare e far rispettare, nell'ambito che a loro compete, le seguenti norme generali e particolari di tutela dell'ambiente:

- a) non dare consensi, ovvero non farsi promotori di iniziative volte alla realizzazione di:
  - nuove strade montane;
  - adattamento di sentieri o mulattiere al transito di mezzi motorizzati;
  - opere alpine di dubbia utilità;
  - impianti a fune per il trasporto o il traino di persone;
  - trasporto di persone su sentieri, neve o ghiacciaio mediante mezzi motorizzati di qualunque tipo.
- b) svolgere ogni azione possibile per impedire la realizzazione di qualsiasi opera che alteri l'integrità dell'ambiente e del paesaggio, avvertendo tempestivamente la rispettiva Commissione Regionale di eventuali progetti od azioni deturpanti il patrimonio naturale.
- c) non consentire che i Rifugi o le Sedi del C.A.I. siano ornati mediante specie protette di fiori alpini, recisi o comunque avulsi dalla naturale dimora e che vengano organizzate gite finalizzate alla raccolta di qualsiasi specie della flora alpina.
- d) esigere un rigoroso rispetto della natura e pulizia del territorio, provvedendo in particolare affinché i Rifugi vengano attrezzati in modo da garantire un razionale smaltimento dei rifiuti. Questa Commissione sta sperimentando alcuni tipi di inceneritori adatti per Rifugi; è pertanto disponibile per ogni collaborazione volta a tal fine.

Si invitano inoltre quelle Sezioni che ne avessero la possibilità, ad acquistare aree montane di notevole interesse naturalistico destinandole a zone di protezione florofaunistica, ritenendo che tale tipo di iniziative sia oggi da preferirsi come alternativa alla costruzione di Bivacchi fissi e Rifugi, di cui la zona alpina è ormai saturata.

# SOTTOSEZIONI GEAT

## I NOSTRI LUTTI

Nel breve periodo di dodici giorni tre gravi lutti hanno colpito la sottosezione.

Il 1° Maggio, a Passerano, prima dell'inizio della gara sociale bocciofila, **Renato Berra**, Socio Fondatore e Vice Presidente della sottosezione dal 1953, è stato colpito da malore. Trasportato d'urgenza con l'autoambulanza a Torino, alle ore 16 è mancato all'affetto dei suoi cari.

Il 12 Maggio, poco sotto la vetta del Monte Colmet, verso le 12,30, i Consiglieri **Marco Pocchiola** e **Giuseppe Meneghelo** venivano travolti da una slavina. Solo l'indomani mattina potevano giungere sul luogo gli uomini del Soccorso Alpino a cui non rimase che il doloroso compito di recuperare i cadaveri prontamente individuati dai cani da valanga.

Degli altri due componenti la comitiva il Consigliere **Ettore Della Casa** rimase ferito ad un ginocchio per l'urto contro uno spuntone di roccia.

Ai parenti degli scomparsi la GEAT tutta, e la Sezione di Torino porgono le più sentite condoglianze.

Una degna commemorazione dei tre scomparsi verrà fatta sul prossimo Bollettino GEAT.

Per ricordare degnamente i cari soci defunti il Consiglio Direttivo ha deliberato:

a) in memoria del Vice Presidente di intestare « Renato Berra » l'annuale gara boccistica, perciò d'ora in poi il « Trofeo Biennale GEAT » si chiamerà « Trofeo Biennale Renato Berra »;

b) in memoria dei due caduti in montagna, di porre una lapide nel Pilone eretto al Rifugio Val Gravio e una seconda nel luogo della sciagura, ed inoltre di erigere un bivacco fisso in località appropriata.

Il gruppo dei soci promotori e le famiglie hanno già aperto la sottoscrizione. Le offerte si ricevono ogni giovedì sera dalle 21 alle 22.30. Chi non ha la possibilità di passare in sezione in quelle ore, può sottoscrivere attraverso soci di sua fiducia o direttamente alla segreteria della sezione.

## GITE EFFETTUATE

**20-21 Aprile** - Monte Basodino, 3273 m - Val Formazza - 19 partecipanti.

**1° Maggio** - Gara Boccistica Sociale a Passerano e Pranzo Sociale - Una cinquantina di partecipanti alla gita e 24 alla gara. Risultò vincitore Remo Albano, del Gruppo Bocciofilo, il quale, essendo anche nostro socio, si aggiudicò pure la Coppa GEAT. Seguono nella classifica Demetrio Migliardo, Biagio Robba, ecc. L'elenco verrà pubblicato sul prossimo Bollettino GEAT.

**18-19 Maggio** - Dôme de Chasseforet - Eliminata per lutto sociale.

**15-16 Giugno** - Punta Zumstein, 4563 m - Valle del Lys - 13 partecipanti.

## PROSSIME GITE SOCIALI

**20-21 Luglio** - Traversata del Monte Pelvoux, 3946 m - Delfinato. In unione alla Sezione di Torino.

**28 Luglio - 4 Agosto** - IX Settimana alpinistica in Dolomiti al Rifugio Contrin dell'Ass. Naz. Alpini, nel Gruppo della Marmolada, da Canazéi in Val di Fassa.

Vedere il programma dettagliato pubblicato sul n. 1/2 - 1974. Vi sono ancora alcuni posti disponibili.

**14-15 Settembre** - Visolotto, 3348 m - Vallone di Vallanta.

**6 Ottobre** - Rocca dell'Abisso, 2755 m - Val Vermenagna.

## TRATTENIMENTI VARI

La proiezione « Il mio mondo » del socio Paolo Bosco, che doveva aver luogo il 16 Maggio u.s., è stata rinviata a data da destinarsi per la morte dei tre soci.

## PUBBLICAZIONI IN VENDITA

« Le Palestre delle Valli di Lanzo » di Gian Piero Motti, L. 2500 - « Rocca Sbarua e Monti Tre Denti » di Gian Piero Motti, L. 2000 - « Nozioni di Alpinismo » di Ugo Manera, L. 1500 - « Bollettini GEAT », L. 300 - « Bollettino GEAT speciale per il cinquantenario », L. 800 - Guida dei « Sentieri e Segnavia Alpini », L. 300.

## SUCAI

Il 23 aprile al Monte dei Cappuccini l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio. I consiglieri subito riuniti hanno provveduto all'assegnazione delle cariche.

Il Consiglio risulta così formato:

*Presidente:* Paolo De Marchi; *Vice Presidente:* Ernesto Wütrich; *Tesoriere:* Alberto Mazzarelli; *Segretaria:* Erika Rosenkrantz; *Consiglieri:* Giovanni Aimone, Gaspare Bona, Carlo Curta, Michi Portigliatti, Maria Paola Sassi; *Revisori dei conti:* Gabriella Martiny, Enrico Pessiva.

Tenendo conto delle indicazioni emerse durante l'assemblea, abbiamo deciso di organizzare nel seguente modo l'attività estiva:

- Il corso di invito all'alpinismo si terrà a settembre e ottobre con quattro uscite domenicali consecutive: 22 settembre, *Picchi del Pagliaio* - 29 settembre, *Monte Granero* - 5-6 ottobre, *Ciarforon* - 12-13 ottobre, *Argentera*.
- Organizzeremo una settimana (25-31 luglio) alla Cabane du G. Mountet nel Vallese, sotto la Dent Blanche che permetta gite facili e difficili per soddisfare tutti i gusti. Questa settimana è libera a tutti i soci e non ha intendimento di corso.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni telefonare entro mercoledì 17 luglio a:

Gaspare Bona tel. 585.262 - Maria Paola Sassi tel. 545.077

### PUBBLICAZIONI IN VENDITA

#### GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Alpi Pennine vol. I di G. Buscaini.

Alpi Pennine vol. II di G. Buscaini.

Bernina di S. Saglio.

Dolomiti Orientali vol. I (parte 1ª)

di A. Berti.

Dolomiti Orientali vol. I (parte 2ª)

di A. Berti.

Gran Sasso d'Italia di C. Landi

Vittorj e S. Pierostefani.

#### COMITATO SCIENTIFICO

Manualetto di istruzioni scientifiche

per alpinisti di autori vari.

Da Ivrea al Breithorn di M. Vanni.

#### COMMISSIONE SCUOLE

##### DI ALPINISMO

Flora e fauna di Stefenelli e Flo-

reanini.

Tecnica di ghiaccio di C. Negri.

Elementi di fisiologia e pronto soc-

corso di F. Chiarego e E. De Toni.

#### COMMISSIONE SCI-ALPINISMO

(monografie tascabili di itinerari

sci-alpinistici)

5. Pizzo Palu.

6. Becco Alto D'Ischiator.

7. Gran Paradiso.

8. Punta della Tsanteleina.

9. Punta della Galisia.

10. Mongioie e Val Corsaglia.

11. Marguareis e Valle Pesio.

12. La Valle Stretta.

13. La Cima dei Gelas.

Monte Bianco Carta sci-alpinistica con itinerari descritti di Bertolini Magni.

Adamello - Presanella Carta sci-alpinistica con itinerari descritti di S. Saglio e D. Ongari.

### VARI

Panorama delle Alpi.

La Valle di St. Barthelemy di Giuseppe Garimoldi.

Rocca Sbarua e Monte Tre Denti di G. P. Motti.

Le Palestre delle Valli di Lanzo di G. P. Motti.

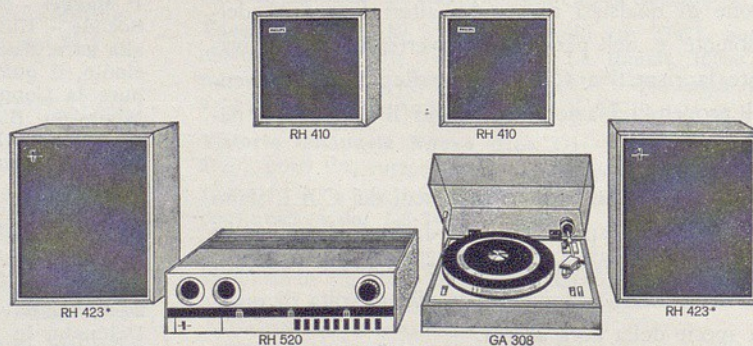
Nozioni di alpinismo di Ugo Manera.

## NUOVI SOCI 1974

(4° ELENCO)

Cesare Agosti; Giovanni Aimaretti; Anna Aimaretti-Neubauer; Bruna Aime; Amalia Airolli; Giancarlo Albertini; Silvio Alice; Daniele Alotto; Marinella Alotto; Bruno Ambrosio; Eli Amprimo; Roberto Audino; Oddone Beltrami; Giacomo Berardi; Marisa Bergero; Fulvia Bertarelli; Andrea Bianco; Silvio Biginelli; Mario Boella; Pier Aldo Bona; Giorgio Bona; Maria Maddalena Bonaudo; Giuseppe Borgia; Gianfranco Bornengo; Umberto Bracco; Agnese Braggio; Francesco Braggio; Vittorio Bretto; Renato Bricco; Domenico Brunasso-Cipat; Giuliana Bruno; Walter Casalegno; Luigi Cattaneo; Carlo Cavaglia; Franco Cerutti; Antonio Cilli; Sergio Cipollaro; Sergio Cipri; Emma Cipri; Gianna Cornetto-Fiocco; Franco Covolo; Alberto Crosetto; Edeltraud Dahl-Boella; Franco Dal Borgo; Giovanni Fagian; Silvana Fagian; Angelo Fattori; Nicola Ferrari; Renato Ferrari; Mario Ferrero; Gino Fiocco; Carlo Fontana; Franco Fornatto; Andrea Francesetti; Dante Fresia; Bruno Gabutti; Mario Galvan; Stefano Gatteschi; Luciana Gavassa; Adriano Gemetto; Giancamillo Giordano; Sergio Grattapaglia; Michele Griffa; Ada Grigoli; Marco Jannon; Fabio Lambertini; Bruno Lavezza; Franca Maglioni; Giovanni Maglioni; Livio Manca; Riccardo Marini di Villafranca; Guido Mazzoni; Mauro Menietti; Franco Mettifofo; Sergio Meyer; Ottavio-Vittorio Moretti; Clara Mori-Cerutti; Maurizio Morra; Luca Motrassini; Giuseppe Novara; Laura Occhipinti-Bona; Giacomo Oggero; Carlo Ongaro; Silvano Ozella; Bartolomeo Parigi; Giovanni Parigi; Mariarosa Penati; Luigi Pent; Giuseppina Perino-Cilli; Francesco Perono-Coletto; Simone Pessana; Anna Pessiva; Bartolomeo Piccione; Giuseppe Ravichio; Rosangela Ricco; Antonio Rossi; Mario Rusticelli; Giovanni Sacchi; Enrico Sartore; Francesco Sciarillo; Guido Sclaris; Ivana Seriole; Massimo Settis; Marco Subbrizio; Fulvio Taiarol; Battista Tinetti; Stefano Trovati; Giuseppe Valle; Giandomenico Viale; Guido Vindrola; Giovanni Vittore; Roberto Volpato; Ettore Mario Zandonà.

## in offerta speciale Philips Stereo 4 il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due\*

in vendita presso:



**REALE ANNIBALE**  
TORINO - VIA PO, 10 - TELEFONO 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto  
assortimento dischi - Impianti alta fedeltà

Guida sci-alpinistica del Canavese a cura del CAI Sezione di Rivarolo Canavese.

Sentieri e segnavia della Provincia di Torino a cura EPT CAI e FIE.

Alpi Cozie Settentrionali vol. III (parte 1ª) di E. Ferreri. Dal Col di Nava al Monviso a cura CAI Sezione di Mondovì Sarmiento di G. Agnolotti.

Rivista della Montagna sono a disposizione i nn. 12-13-15.

### CARTE

Il Parco nazionale del Gran Paradiso 1:50.000.

Le Valli di Lanzo 1:50.000 Istituto Geografico Centrale.